

SPI CGIL

L'Europa di fronte alla non autosufficienza

CGIL

SPI

Con due giorni di dibattito il Comitato Esecutivo della Federazione europea delle persone pensionate e anziane (Ferpa), tenutosi a Bruxelles il 27-28 ottobre, ha sottolineato la comune volontà dei paesi che ne fanno parte di portare in Europa il problema della non autosufficienza come problema universale, che nessuno, tantomeno l'UE, può ignorare o considerare circoscrivibile alla realtà di alcuni paesi.

Preceduto da una tavola rotonda che ha affrontato con docenti e specialisti i vari aspetti del problema, l'Esecutivo della Ferpa ha convenuto sulla proposta del Segretario Generale Bruno Costantini, di dar vita ad una petizione che, con il coinvolgimento di almeno un terzo degli Stati membri e la raccolta di un milione di firme, sarà presentata alla Commissione Europea, perché sia promulgata una legge europea di iniziativa popolare, come l'Unione ha recentemente previsto nei suoi percorsi di partecipazione democratica.

L'Esecutivo della Ferpa, che ha visto la presenza della Segretaria Generale dello Spi-Cgil Carla Cantone, ha quindi assunto una "Carta Europea dei Diritti della persona fragile e non autosufficiente", apprezzata anche dal rappresentante della Commissione Europea, che sarà posta all'attenzione della società civile, delle istituzioni nazionali ed europee perché i diritti fondamentali li presenti siano concretizzati, riconosciuti e rispettati, indipendentemente da limitazioni finanziarie, economiche o politiche, dei vari paesi. Richiamando i lavori dell'Esecutivo, Renata Bagatin, Segretaria nazionale dello Spi-Cgil e membro della Direzione Ferpa, ha sottolineato come la Carta, intenda porre l'attenzione sulle problematiche che devono affrontare quotidianamente le persone disabili, puntando ad aumentare il livello della loro protezione nei differenti contesti nazionali e, in una visione di più lungo periodo, favorire una generalizzazione dei diritti dei pazienti e dei cittadini in tutta Europa.

Ciò è della massima importanza, specialmente dopo che la rimozione delle frontiere e la libertà di circolazione ha avviato un processo sempre più stretto di integrazione dei popoli e dei cittadini europei.

LIVIO MELGARI

DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE SPI-CGIL

INCA CGIL

Immigrazione: non ci sarà un decreto flussi

INCA

La notizia era apparsa con un certa rilevanza su "Il sole 24 ore", ma pochi giorni sono bastati per far arrivare una secca smentita. Il governo non varerà alcun decreto flussi; perciò gli immigrati irregolari nel nostro Paese dovranno aspettare ancora, prima di poter regolarizzare la propria situazione. Il chiarimento

è stato sollecitato dai patronati del Ce.Pa in occasione dell'incontro, svoltosi il 19 ottobre scorso, con un rappresentante del Ministero dell'Interno, dopo la notizia apparsa sul quotidiano di Confindustria. Nella riunione con Inca, Inas, Ital e Acli, il rappresentante del ministero ha anche precisato di aver verificato la notizia con la Presidenza del Consiglio dei ministri, titolare dell'emanazione del provvedimento.

Anche per quest'anno, perciò, il governo non intende farsi carico dell'immane tragedia dei tanti stranieri irregolari che continueranno a lavorare in nero nelle nostre famiglie e nei cantieri, alimentando il sommerso e una certa cultura xenofoba.

Che nel nostro bel Paese tiri una brutta aria in questo senso non può negarlo nessuno. Alle numerose ordinanze Comunali, ora si aggiunge anche l'intervento della Giustizia. La recente sentenza del Tribunale di Torino che ha stabilito una sorta di "tabella differenziale" per il risarcimento agli eredi di una persona albanese, deceduta sul lavoro, è la dimostrazione della dilagante cultura xenofoba che sta investendo il nostro Paese. Inserire nella letteratura giurisprudenziale che una vittima del lavoro possa essere diversamente risarcita (per evitare un "ingiustificato arricchimento"), in ragione del diverso potere d'acquisto della moneta del paese di provenienza della vittima è una aberrazione che non ha nulla da invidiare con le ordinanze che impediscono ad un bambino straniero di poter andare a scuola, o ad una famiglia straniera di poter sperare in un alloggio popolare.

L'indifferenza del governo sull'immigrazione è grave e suona come un ulteriore schiaffo ai diritti e al processo di integrazione al quale ci si dovrebbe richiamare.

DANIELA MORLACCHI

UFF. IMMIGRAZIONE INCA NAZIONALE

SISTEMA SERVIZI CGIL

CGIL
CAAF

Canone Rai: sbloccato l'esonero dal pagamento per anziani disagiati

CGIL
sistema servizi

A quasi tre anni dalla Finanziaria 2008, con la quale l'allora governo Prodi aveva esentato dal pagamento del canone Rai gli anziani in condizioni economiche disagiate, l'Agenzia delle entrate ha finalmente fornito i criteri per applicare la legge.

L'esenzione dal pagamento del canone è prevista a decorrere dal 2008 per l'apparecchio televisivo ubicato nel luogo di residenza il cui titolare deve:

- aver compiuto 75 anni di età entro il termine per il pagamento del canone;
- non convivere con altri

soggetti titolari di reddito proprio diversi dal coniuge;

- possedere un reddito che unitamente a quello del coniuge convivente non sia superiore complessivamente a euro 6.13,98 annui (euro 516,46 per tredici mensilità).

Al fine della determinazione del limite di reddito devono essere sommati:

- il reddito imponibile risultante dalla dichiarazione dei redditi o dal Cud in caso di esonero dalla dichiarazione;
- i redditi soggetti ad imposta sostitutiva o ritenuta a titolo

d'imposta. Ad esempio:

- interessi maturati su depositi bancari, postali, Bot, Cct ecc.;
- i redditi di fonte estera non tassati in Italia;
- le retribuzioni corrisposte da enti o organismi internazionali, nonché quelle corrisposte dalla Santa Sede.

Sono invece esclusi dal computo del limite reddituale:

- i redditi esenti da Irpef;
- il reddito dell'abitazione principale e relative pertinenze;
- i trattamenti di fine rapporto;
- altri redditi assoggettati a

tassazione separata.

Per chi questi requisiti li aveva anche negli anni 2008, 2009 e 2010 ed ha pagato il canone, è possibile chiederne il rimborso. L'Agenzia delle entrate ha pubblicato la modulistica riguardante sia la richiesta di esenzione che l'eventuale richiesta di rimborso per gli anni passati.

I servizi della CGIL sono a disposizione per tutte le informazioni e per assistere i contribuenti alla compilazione e all'inoltro della modulistica.

STEFANIA TROMBETTI

CONSORZIO NAZIONALE CAAF CGIL